



Ambiente - Fridays For Future, Roma: attivisti torneranno in piazza

Roma - 26 ott 2021 (Prima Notizia 24) Appuntamento per il 30 ottobre.

L'appuntamento è alle 15:00 a Piramide per arrivare fino a Bocca della verità, insieme alle numerose realtà della Società della Cura, i sindacati di base e gli spazi sociali romani, nonché le delegazioni dei lavoratori della Gkn e Ilva. A fine ottobre Roma ospiterà i capi di stato dei paesi del G20, per il vertice conclusivo a cui spetta il compito di tirare le somme rispetto ad esiti e risultati delle varie tappe del Summit. Dopo la giornata globale di azioni per il clima del 22 ottobre, che ha visto migliaia di persone scendere in piazza in tutto il mondo, Fridays For Future lancia il prossimo corteo di sabato 30 ottobre, in occasione delle trattative finali del G20. "Durante la preCOP di Milano abbiamo sentito tanti bei discorsi, ma ancora una volta ai "bla bla bla" non sono seguiti impegni concreti. I governi continuano a propinarci false soluzioni che permettono alle emissioni di CO2 di aumentare invece che ridursi, ad esempio: gli impianti per la cattura della CO2 a partire dalle fonti fossili o il mercato dei crediti di carbonio" dicono gli attivisti. A Milano uno dei grandi temi è stato il Green Fund, i 100 miliardi che le nazioni storicamente responsabili delle emissioni di gas serra si sono impegnati a dare ai paesi in via di sviluppo, impegno ancora non mantenuto. "Non devono essere prestiti, ma fondi DOVUTI per riparare a secoli di colonialismo e sfruttamento, per poter uscire da questa crisi tutti insieme in un'ottica di giustizia climatica." Il G20 è l'occasione di concretizzare degli impegni per il clima realmente ambiziosi e necessari, anche in previsione della decisiva COP26 di Glasgow dove i paesi stentano a trovare un accordo persino sull'uscita dal carbone, "che sarebbe dovuta avvenire già anni e anni fa." I danni che stiamo apportando alla biosfera aumentano con ogni mese che passa; quest'estate è stata caratterizzata da disastri ambientali e dall'ultimo report dell'IPCC, l'organo dell'ONU per il cambiamento climatico, in cui è stato ribadito ancora una volta che per restare sotto i +1.5°C dobbiamo agire ora. Da anni però la politica resta sorda agli avvisi della scienza e alle richieste della società, antepoendo al bene della cittadinanza gli interessi delle multinazionali del fossile. Le lancette del Climate Clock, il countdown che segna gli anni che ci restano per evitare gli effetti peggiori della Crisi Climatica, continuano a ticchettare, "noi le sentiamo, e vogliamo farle sentire a tutt?". L'urgenza che trasmettono quei numeri deve essere messa al centro delle discussioni del G20 e della COP26, non abbiamo più tempo da perdere.

(Prima Notizia 24) Martedì 26 Ottobre 2021